

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
 Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 716 A - Tel. 041 5205921
 Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
 Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
 Cell. 334 3385249
 Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
 Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
 Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
 11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
 Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
 Confessioni: tra le 16 e le 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO.
SANTE CENERI

9.00 Santa Messa con imposizione delle Ceneri
 (san Trovaso)
 17.00 Rito dell'imposizione delle ceneri
 (Gesuati)
 18.30 Santa Messa con imposizione delle Ceneri
 (Carmini)

LA VIA CRUCIS

E' utile alla nostra fede rivivere così le ultime ore di
 Gesù. Ne abbiamo bisogno per entrare nel mistero della
 Passione Morte e Resurrezione. Avremo ogni venerdì
 due possibilità:

- nel pomeriggio alle ore 15 alla chiesa di Carmini
- verso sera alle ore 19 nella Chiesa dei Gesuati. Sarà
animata ogni volta da un gruppo di ascolto.

Suggestivo agli adulti e anche ai giovani il proposito di
 parteciparvi almeno due tre volte durante la quaresima
 per permettere a Gesù di costruire un rapporto più inti-
 mo con noi.



La Quaresima è rientrare nel proprio cuore e scoprire den-
 tro la solitudine lo sguardo di Cristo Risorto, il suo un amo-
 re senza limiti. A questo si può arrivare attraverso il digi-
 uno, per ricordare la fame mai saziata di Dio; l'elemosina,
 per ricordare il nostro mendicare senso e sostanza alla vita;
 la preghiera, per ricordare la solitudine degli orfani.

CALENDARIO E NOTIZIE

Mercoledì 14 febbraio – Sante Ceneri

Celebrazioni secondo il calendario sotto riportato
 ore 21,00 Concerto organizzato dalla Fondazione Levi

Giovedì 15 febbraio

dalle ore 15,00 alle ore 18,00
 visita alle famiglie di corte dello zucchero, calle degolin,
 calle dei putti e calle dell'indorador

Venerdì 16 febbraio

Via Crucis: ore 15,00 ai Carmini; ore 19 ai Gesuati
 ore 19,30 Gruppo giovani 2 /Gruppo Grest (Carmini)

Sabato 17 febbraio

ore 15,00 Prima prova del Coro per la Veglia Pasquale
 (Patronato di Carmini)
 ore 16 – 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)
 ore 19,30 Gruppo sposi (San Trovaso)

Domenica 18 febbraio 1° di quaresima

Raccolta Fondo di solidarietà
 ore 17,30 a san Trovaso, Ritiro di inizio Quaresima con
 canto del vespro e adorazione.
 Sono invitati in particolare i Consigli pastorali.

CORO PER LA VEGLIA PASQUALE

sabato 17 e sabato 24 febbraio ore 15,00 presso il patro-
 nato di Carmini.

Tutti gli interessati e gli amanti del bel canto sono invi-
 tati.

**PER NON SOFFOCARE
L'ESPLOSIONE PASQUALE**

Stiamo ancora gustando le frittelle del nostro nonno Co-
 lussi e scrollando i coriandoli dagli indumenti intimi...
 ma siamo già chiamati a guardare al tempo che ci aspet-
 ta, il cammino della Quaresima.

La Quaresima è il modo con cui la Chiesa, nella sua
 secolare saggezza, suggerisce ai cristiani di prepararsi
 all'esplosione della Pasqua. Abbiamo bisogno di un
 tempo diverso per gustare poi una vita diversa.

La Quaresima ha senso perché c'è la Pasqua. Altrimenti sacrifici, preghiere, via crucis sarebbero tempo e fatica persi, nostalgie devozionali assurde.

Ha allora senso il digiuno e astinenza dalle carni richiesti per il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo; ha senso l'astinenza dalle carni nei venerdì di quaresima, hanno senso la penitenza e la preghiera anche nella forma della via Crucis. Fermiamoci oggi sui primi. Abbiamo bisogno di staccarci da noi stessi, dalle cose e dalle persone, per riottenerci "risorti", per gustare la grandezza umana e divina del nostro io, delle cose e degli altri, per vedere tutto in modo nuovo. Detta altrimenti: mi stacco per riappropriarmi in modo più libero; mi stacco per evitare che l'esplosione di vita e di gioia della Pasqua venga soffocata dal mio io e dai legami eccessivi con le cose e le persone.

Così ha fatto Gesù: si è staccato da questa vita per riappropriarsi della vita senza esserne schiavo, senza essere schiavo di tutto ciò che ci tiene legato alla vita terrena.

Ecco il senso del fare digiuni e sacrifici: diciamo sempre che la vita te ne fa fare già tanti... perché fare ancora digiuno, sacrifici, rinunce? Ci aiuta una grande persona che si chiamava Jaques Fesh (chi non lo conosce cerchi in rete cosa ha fatto... una figura eccezionale!). Omicida dei primi del '900 ma oggi in odore di santità. Nei giorni precedenti la ghigliottina a cui è stato condannato ha iniziato a rinunciare liberamente ad una ad una alle cose e ai cibi perché: "come faccio a staccarmi dalla vita se non riesco a staccarmi da ciò che mi tiene legato ad essa?" Questo è il senso dei sacrifici e del digiuno quaresimale. Liberarci da tutto quello che, anche se non ce ne accorgiamo, ci rende schiavi. Al di là delle indicazioni concrete sui cibi suggerisco di staccarci da qualche abitudine, vizio, mania per sentirmi davvero libero. Così, alla fine della Quaresima diremo con Gesù "Ho vinto anche io!".

Buona Quaresima

don Andrea

CARNEVALI PER TUTTI

Gran divertimento questo mercoledì per i bambini delle elementari in patronato ai Carmini alla tradizionale festa di carnevale delle 5 parrocchie di Dorsoduro organizzata dall'Azione Cattolica con l'ausilio di catechisti, animatori del Grest e tanti altri collaboratori, tra cui soprattutto nonno Colussi per l'impasto delle frittelle e l'immancabile Luciano alla frittura.

Sempre gettonatissimi i giochi in sala per arrivare a conquistare il temibile incontro con la strega nel suo antro al piano superiore. E se qualcuno che è riuscito a vederla può aiutare a risolvere l'enigma se quest'anno la strega era invece uno stregoneDon Andrea sta ancora cercando di scoprirlo.

A seguire in patronato all'Angelo invece la seconda edizione del "patro-escape" per i ragazzi delle medie a cura dei capi scout, con gli educatori delle medie ed alcune mamme del Grest.

Con grande gioia di Don e catechisti, i ragazzi vengono chiusi dentro il patronato (con tanto di catena e lucchetto) ed hanno sessanta minuti di tempo per affrontare le prove, raccogliere gli indizi e trovare la chiave per uscire. Quest'anno il tema delle prove era legato ad al-

cune tradizioni popolari extranazionali. In onore della civiltà cinese si dovevano spostare degli smarties con le tipiche bacchette. Per gli eschimesi c'era da vestirsi con almeno sette indumenti in più, gentilmente ceduti dai compagni di squadra. In onore dei Finlandesi ci si è dedicati al trasporto delle spose; per i Russi a concretizzare una piramide umana stile matryoska; a ballare il limbo per le culture caraibiche e creare una danza Haka per i Maori; a fare una sequenza di palleggi in stile brasiliano, a risolvere un geroglifico egiziano, piuttosto che a riconoscere degli odori tipici per la civiltà indiana o a intrecciare lana come i peruviani. Ovviamente dopo essersi dati un look di squadra ed un nome di battaglia da veri pellirossa. La chiave quest'anno era alla fine in un blocco di ghiaccio ed a trovarla e vincere, aprendo la via d'uscita, è stata anche quest'anno la squadra formata dai ragazzi di terza media, ma nel divertimento generale qualcuno non se ne è neanche reso conto.

Antonella

p.s. GRAZIE

a Leda e gli amici dell'Ac e del gruppo giovanissimi per la festa organizzata ai Carmini, grazie a Gabriella, a tutti i Capi Scout e alle mamme dell'Angelo per la festa delle medie. Grazie di cuore a nonno Colussi per il delizioso impasto delle frittelle e a Marco, Luciano e Monica che le hanno magistralmente fritte!

don Andrea

SAN GIROLAMO EMILIANI

San Girolamo Emiliani, nato a Venezia in campo santo Stefano nel 1486 da una ricca famiglia, ufficiale della Serenissima, visse una giovinezza violenta e dedicata al vizio; mandato a difendere il castello di Quero, venne gettato nel carcere della stessa roccaforte dai nemici. Ricordandosi lì che da piccolo la madre gli aveva insegnato che, in caso di estremo bisogno, avrebbe dovuto rivolgersi alla Madonna, venne liberato dal castello e con la barca andò fino a Treviso dove depositò i ceppi e le catene (ancora lì conservati) nella chiesa della "Madonna Granda".



Da quel momento tornò a credere a Dio e si dedicò appieno, insieme ai compagni radunati con lui, a tutti i miserabili, specialmente agli orfani e agli infermi; fu questo l'inizio della Congregazione dei Chierici Regolari, detti Somaschi. A Venezia molti furono i nobili che lasciarono ai somaschi le loro case per gli orfani e i malati. A san Girolamo e alla congregazione furono affidati l'Ospedaletto (san Giovanni e Paolo) gli Artigianelli e gli Incurabili, oltre a reggere i seminari ducale e patriarcale.

Colpito in seguito dalla peste mentre curava i malati, morì a Somasca vicino a Bergamo. La Parrocchia di Santa Maria di Altobello di Venezia Mestre è affidata ai padri Somaschi.

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI

andrea.longhini@libero.it - alvisefasolo@gmail.com - andrea.franco@fastwebnet.it